

SANTA SCORESE IL DOCU-FILM E IL DOLORE DI CHI RESTA

di LEO MAGGIO

C'è una storia tutta pugliese nel docu-film *Santa Subito*, del regista Alessandro Piva, l'opera presentata nella selezione ufficiale della Festa del Cinema di Roma, in programma venerdì 25 ottobre, alle 22.30, nell'Auditorium Parco della Musica. E c'è un paese, Palo del Colle, un piccolo centro a pochi chilometri da Bari, che la sera del 15 marzo 1991 scopre per la prima volta il femminicidio.

Quella sera, infatti, al ritorno da una catechesi in parrocchia, una giovane donna, Santa Scorese, profondamente cattolica e impegnata nel volontariato, viene uccisa da uno psicopatico dopo tre lunghi anni di stalking e pedinamenti. Aveva 23 anni. Veniva accoltellata sotto casa sua, a pochi passi da una piazza che oggi porta il suo nome, sotto gli occhi del papà poliziotto. Una tragedia uguale, nel dramma e nel dolore, ai tanti femminicidi che si consumano in ogni angolo del mondo, ogni volta che una donna muore sotto i colpi violenti di un uomo. Da questa storia, Alessandro Piva, ne ha tratto un film, il primo dei dieci titoli prodotti da **Fondazione Con il Sud** e Apulia Film Commission a essere selezionato per un festival internazionale. Unodei due italiani nella selezione ufficiale su trentatré titoli da tutto il mondo. «Sono venuto a conoscenza della

tragica vicenda di Santa Scorese da sua sorella Rosa Maria, che ne parlava nel corso di un evento pubblico» racconta Piva presentando il film. «Ancora una volta – prosegue il regista – una storia dal forte impatto sociale e umano mi chiama a lavorare sulla mia terra, focalizzando lo sguardo non solo sulla cronaca di una morte così ingiusta, ma anche sul dolore di chi resta». Già, il dolore di chi resta. Sono passati quasi trent'anni da quel giorno. Da allora, testimone tenace e vigoroso di quel dramma è la sorella di Santa, Rosa Maria Scorese. Così, incontro dopo incontro, Rosa Maria Scorese non ha smesso un attimo di raccontare Santa e spiegare, far capire la necessità di combattere il femminicidio e la violenza di genere con gli strumenti della prevenzione, dell'ascolto, del rispetto e della tutela.

SEGUE IN VII»

MAGGIO

Santa Scorese il docu-film e il dolore di chi resta

SEGUE DALLA PRIMA»

«**L**a storia di Santa è quella di tutte le vittime di femminicidio e di violenza di genere – racconta Rosa Maria Scorese – la nostra famiglia ha vissuto in prima persona la sofferenza, cosa vuol dire perdere una figlia, una sorella. Ma ci rendiamo anche conto che abbiamo vissuto un dolore a una storia universale, che ci lega a tutti coloro che hanno perso una persona cara sotto i colpi della violenza».

La vicenda di Santa, accoltellata a morte a soli 23 anni dal suo persecu-

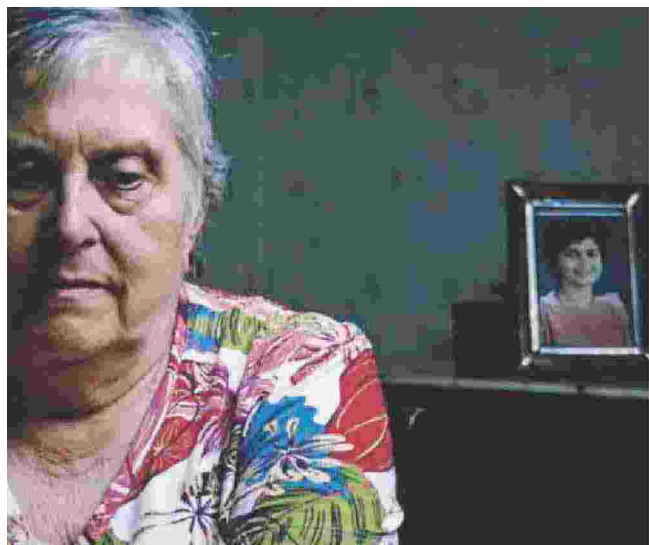
tore, davanti agli occhi impotenti dei genitori e di una società – era il 1991 – ancora impreparata ad affrontare i reati di genere e lo stalking, risponde all'obiettivo del bando «Social film Fund Con Il Sud»: raccontare per immagini il Sud attraverso i fenomeni sociali che lo caratterizzano. Un'iniziativa nata dal comune interesse della Fondazione Apulia Film Commission e della **Fondazione CON IL SUD** con l'obiettivo di promuovere l'incontro tra imprese cinematografiche con enti del Terzo settore meridionale, per favorire percorsi di coesione sociale e contribuire alla diffusione di temi sociali di

rilievo nel Sud Italia. Santa subito è stato proposto dalla casa di produzione pugliese Seminal Film insieme all'associazione Giraffa Onlus di Bari costituita da donne che si occupano di donne vittime di violenza, e dall'associazione L'Albero di Potenza, collettivo artistico tutto al femminile che si sperimenta sul teatro e sulla formazione incrociando le singole e peculiari competenze di ciascuno dei componenti.

«La mia speranza è che l'attenzione che pone questo film verso un tema così delicato come la violenza sulle donne pungoli ulteriormente le coscienze – prosegue Rosa Maria Scorese – non si si

tratta solo di tutelare le vittime ma anche di dotare le istituzioni di tutti gli strumenti necessari a prevenire il crimine». Dopo aver raccontato la sua persecuzione e la sua profonda fede religiosa in un diario, Santa Scorese è stata dichiarata Serva di Dio dalla Chiesa per martirio in odio alla fede ed è attualmente in corso il processo di beatificazione in Vaticano. «Tra femminicidio e martirio – conclude il regista del docu-film Alessandro Piva – Santa subito racconta la storia di un destino annunciato. Paradigma di troppe, altre storie dallo stesso finale».

Leo Maggio



LE VOCI
Alcuni
frammenti
del lavoro
firmato
da
Alessandro
Piva
dedicato
a Santa
Scorese
uccisa
nel 1991
dall'uomo
che la
perseguitava

